Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

COMUNE DI TERNI

DIREZIONE MANUTENZIONI - PATRIMONIO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Numero 2861 del 04/10/2018

OGGETTO: Gestione Canile Gattile Rifugio di Monteargento per l anno 2019, ai sensi dell art. 216, comma 2 L.R. 11/2015 smi. Approvazione determinazione a contrarre.

ESERCIZIO 2018

Imputazione della spesa di: €. 130.000

CAPITOLO:	0773
CENTRO DI COSTO:	1121
IMPEGNO:	PREN. 32060719/2018 su bil. 19
CONTO FINANZIARIO	U.1.03.02.15.011

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

Ai sensi ed agli effetti dell'art.151 – comma 4 - del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, si esprime parere di regolarità contabile:

FAVOREVOLE

Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

IL DIRIGENTE

Premesso che:

Ai sensi dall'art. 4 della legge n. 281/1991 s.m.i. i comuni, singoli o associati, provvedono a gestire i canili direttamente o tramite convenzioni con le associazioni animaliste e zoofile o con soggetti privati, che garantiscano la presenza nella struttura di volontari delle associazioni animaliste e zoofile preposti alla gestione delle adozioni e degli affidamenti dei cani e dei gatti;

Ai sensi dell'art. 216, comma 2 della L.R. 11/2015, come modificata dall'art. 18, co. 2 della L.R. n. 10 del 17.8.2016 "*Testo Unico in materia di Sanità e Servizi Sociali*" e dell'art. 8, comma 1 – lettera b) delle "*Linee guida vincolanti in materia di detenzione di animali d'affezione*" approvato con DGR 1073 del 11.9.2012, i comuni provvedono alla gestione dei canili pubblici esistenti per gli animali d'affezione, anche per la custodia temporanea dopo la cattura, direttamente o mediante la stipula di apposite convenzioni con gli Enti e le Associazioni protezionistiche iscritte all'Albo Regionale;

Il Comune di Terni assolve alla custodia dei cani randagi di sua competenza in tre canili rifugio individuati in base all'art. 209, comma 1 e 2 della L.R. 11/2015 smi: Canile Comunale Rifugio e Sanitario di Colleluna, Canile - Gattile Comunale Rifugio di Monteargento e il Canile Rifugio Convenzionato di Schifanoia – Narni;

Al fine di garantire la detenzione dei cani randagi, con la D.G.C. nr. 418 del 16.12.2015 venne approvato il modello di gestione del Canile – Gattile Comunale Rifugio di Monteargento, analizzando nel dettaglio un piano di razionalizzazione delle spese. Con l'atto di approvazione del suddetto modello gestionale, veniva effettuata una valutazione della sostenibilità e della convenienza economica, effettuando un confronto tra i costi unitari di gestione con gli altri due rifugi. La spesa annua necessaria per la gestione del Rifugio è stata stimata in € 130.000,00;

Fu avviata una regolare procedura concorsuale mediante la pubblicazione dell'Avviso prot. 172082 del 18.11.2015. A conclusione di tale procedura, la gestione per il triennio 2016/2018 venne affidata alla Associazione Protezionistica LAI Sezione di Terni (Lega Antivivisezione Italiana);

La spesa per la gestione del canile venne finanziata, ogni anno con delibere della Giunta Comunale per l'importo di € 130.000,00 e per l'anno 2018 con la Deliberazione del Commissario Straordinario nr. 22 del 11.4.2018;

L'attuale convenzione stipulata con la LAI Sezione di Terni è in scadenza il 31.12.2018.

Occorre, pertanto, procedere ad indire una nuova procedura di selezione pubblica di una Associazione protezionistica interessata alla gestione del Canile Rifugio di Monteargento, regolarmente iscritta all'Albo Regionale previsto ai sensi del Capo IV della L.R. 11/2015 smi, mantenendo quel modello gestionale particolarmente vantaggioso per il Comune di Terni che fu approvato con la sopracitata DGC n. 418 del 16.12.2015;

Con DGC nr. 77 del 26.9.2018 è stato approvato di avviare la procedura di scelta del gestore del suddetto canile per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 216, comma 12 della L.R. 11/2015 per l'affidamento ad una Associazione di Protezione Animale iscritta all'albo regionale, da selezionare

Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

attraverso una procedura concorsuale di rilevanza pubblica, procedendo al finanziamento della somma di € 130.000,00 al cap. 773 c.c. 1121 gestione provvisoria 2019.

Per quanto sopra premesso e considerato;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/00.

DELIBERA

1. Di approvare la procedura di scelta del gestore gestione del Canile – Gattile Comunale Rifugio di Monteargento per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 216, comma 2 della L.R. 11/2015 smi, per l'affidamento ad Associazione di protezione animale iscritta all'albo regionale, da selezionare attraverso una procedura concorsuale di rilevanza pubblica;
2. Di approvare l'allegato avviso pubblico di selezione dell'Associazione protezionistica interessata alla gestione del canile rifugio;
3. Di prenotare l'impegno di spesa per l'avvio della suddetta procedura di selezione, per l'importo di € 130.000,00, al cap. 773 c.c. 1121 gestione provvisoria 2019 (conto finanziario ;
4. Di stabilire che la gestione del suddetto canile rifugio da parte dell'Associazione Protezionistica individuata mediante la procedura concorsuale ad evidenza pubblica, dovrà avvenire nel rispetto della "*Carta comunale del benessere animale e della gestione in total quality management*", approvata con DGC nr. 297/2012;
5. Di avere accertato preventivamente che la presente spesa è indifferibile ed urgente e compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e che il successivo pagamento può essere effettuato entro i termini contrattuali;
6. Di precisare che l'obbligazione giuridica è tassativamente regolata dalla legge in quanto trattasi di servizio essenziale ed è necessaria per evitare che sia arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente in quanto le misure precauzionali a tutela degli animali sono obbligatorie e vanno assicurate anche per evitare danni alla salute pubblica;
7. Di dare atto che la spesa di cui sopra è esigibile nelle competenze dell'anno di esercizio 2019.

Il Dirigente
Dott. Andrea Zaccone

Allegato 1
AVVISO PUBBLICO
GESTIONE CANILE –GATTILE RIFUGIO MUNICIPALE DI MONTEARGENTO

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Premesso che:

Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

Ai sensi della L.R. 11/2015 e delle LINEE GUIDA REGIONALI VINCOLANTI IN MATERIA DI DETENZIONE DEGLI ANIMALI DA AFFEZIONE (art. 10, comma 3 delle linee guida approvate con D.G.R. 1073/2012) , i Comuni singoli o associati provvedono alla gestione dei Canili direttamente o tramite convenzioni con associazioni animaliste e zoofile preposti alla gestione delle adozioni e degli affidamenti di cani e gatti;

Con D.G.C. n. 77 del 26.09.2018 si è stabilito di procedere all'individuazione del gestore del Canile-Gattile Rifugio Municipale di Monteargento per l'anno 2019;

La gestione della struttura canile ai sensi dell'art 216 comma 2 della L.R. 11/2015 e s.m.i. sarà assicurata da una Associazione di protezione animale iscritta all'albo regionale;

L'associazione protezionistica verrà selezionata attraverso una procedura concorsuale di rilevanza pubblica;
la Gestione del Canile dovrà avvenire nel rispetto della "*Carta comunale del benessere animale e della gestione in total quality manegement"* approvata con DGC 297/2012;

Le spese da rimborsare all'Associazione protezionistica per l'anno 2019 sono pari a € 130.000,00 da liquidare come indicato nella D.G.C. n. 77 del 26.09.2018;

Ritenuto che il presente Avviso è indispensabile per ottenere la manifestazione d'interesse alla gestione del Canile-Gattile Rifugio Municipale di Monteargento per almeno un anno, più 12 mesi opzionali, nel rispetto delle condizioni che di anno in anno verranno definite con provvedimento di Giunta Comunale.

COMUNICA

Che entro il giorno _____2018 alle ore ____ l'Associazione protezionistica iscritta all'albo della Regione Umbria potrà inviare una manifestazione di interesse per la Gestione del Canile-Gattile Rifugio Municipale di Monteargento così come previsto nella D.G.C. n. 77 del 26.09.2018;

L'Associazione protezionistica dovrà dichiarare di aver preso visione della Deliberazione sopraindicata e della *Carta comunale del benessere animale e della gestione in total quality manegement"* approvata con DGC 297/2012;

L'Associazione protezionistica dovrà presentare una relazione ove spiegherà le modalità di gestione del Canile-Gattile Rifugio Municipale di Monteargento ritenute idonee;

L'Associazione protezionistica dovrà presentare una dichiarazione esplicativa che attesti l'esperienza di almeno un triennio nella gestione di un canile rifugio municipale di capienza non inferiore ai 250 animali;

L'Associazione protezionistica iscritta all'albo della Regione Umbria dovrà presentare le referenze rilasciate dall'Ente proprietario e/o Responsabile del Canile medesimo;

Ai fini dell'affidamento della gestione verrà valutata la relazione esplicativa sulle modalità di gestione del canile così come indicato nella "*Carta comunale del benessere animale e della gestione in total quality manegement"* e su quanto indicato nella D.G.C. n. 77 del 26.09.2018.

Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

la richiesta dovrà essere munita di atto di impegno alla gestione per almeno 12 mesi, più 12 mesi opzionali.

Le proposte verranno valutate da una commissione presieduta dal RUP e assistito da due membri esperti.

Sul piano gestionale il soggetto che parteciperà alla selezione dovrà tener conto nella stesura della sua relazione di quanto riportato nei documenti allegati.

Il Responsabile Unico del procedimento
(Dott. Federico Nannurelli)

Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

Comune di Terni

Area Territorio e Sviluppo
Direzione Manutenzioni - Patrimonio

UFFICIO:
Aree di Pregio – Infrastrutture a rete
Verde Pubblico – Decoro Urbano – Salute Pubblica

PROGETTO

GESTIONE DEL CANILE GATTILE MUNICIPALE DI MONTEARGENTO

RELAZIONE TECNICA

GESTIONE
OBIETTIVI GENERALI – FINALITA' E PRESTAZIONI

Il Responsabile Unico del procedimento,
dott. Federico Nannurelli

Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

Il problema del randagismo è un problema culturale e la sua soluzione deve, necessariamente, essere cercata nell' aspetto della promozione del migliore rapporto uomo-animale.

Sulla base dell'esperienza acquisita, il Comune di Terni realizza nelle strutture in gestione, un ampio centro di incontro e confronto tra l'uomo, l'animale, l'ambiente, il volontariato e la cooperazione sociale.

Tutte le attività degli operatori che si debbono svolgere all'interno del canile municipale di Monteargento si debbono porre l'obiettivo di una diminuzione dei fenomeni degli abbandoni, delle aggressività intraspecifiche, nonché una migliore percezione dell'animale da parte del cittadino ed un incremento degli affidi.

Al cane, considerato fra gli animali il più sociale e mentalmente dotato e raffinato, oltre alle normali e dovute necessità fisiologiche (quali: acqua, cibo, spazio ed altro) vengono riconosciute precise necessità che attengono nello specifico all'attività fisica quotidiana.

L'Amministrazione Comunale promuove il miglioramento della qualità e la razionale gestione dei canili municipali di Terni attivando politiche di razionalizzazione della gestione e le azioni di prevenzione al randagismo e tutela del benessere animale.

Il processo viene incentrato su alcuni principi di base:
- collaborazione con le Associazioni animaliste;
- avvicinare la cittadinanza alla struttura facendone un "canile aperto";
- garantire il benessere degli animali;
- attivare le campagne di adozione ed affidi degli animali;
- svolgere la prevenzione del randagismo e controllo delle nascite, in relazione avviando significative forme di raccordo e collaborazione sussidiaria con le Associazioni, l'ASL, le Università interessate, la Regione dell'Umbria, i Comuni limitrofi, il Ministero della Salute, etc.;
- riduzione dei costi di gestione, attraverso coerenti forme di gestione delle strutture;
- organizzazione e razionalizzazione sulle spese di personale che opera nella gestione delle strutture.

Infatti, gli aspetti che caratterizzano un canile che funziona bene sono:
- l'elevata percentuale degli affidi o adozioni;
- la bassa percentuale dei rientri (affidi corretti);
- la possibilità per i cani ricoverati di avere stimolazioni mentali;
- la possibilità di socializzare con gli altri cani e soprattutto con l'uomo;
- la possibilità di migliorare, la cura, il decoro, l'igiene ed il controllo della gestione.

L'Amministrazione comunale ha articolato la gestione del canile su un progetto di qualificazione basato su una corretta analisi dei costi e dei benefici in modo da orientare le scelte sulle migliori soluzioni in termini prestazionali e qualitativi.

Nell'esecuzione delle attività affidate dovranno essere rispettati i seguenti principi:

- rispetto dell'attuale normativa in materia di tutela degli animali e prevenzione del randagismo per le competenze relative al funzionamento dei canili, nonché le linee guida regionali sulla detenzione degli animali d'affezione;
- corretta gestione del canile sotto il profilo economico, amministrativo e funzionale;
- restituzione degli animali catturati sul territorio all'eventuale legittimo proprietario nel più breve tempo possibile collaborando con i soggetti preposti a riguardo;
- definizione di un orario minimo di apertura al pubblico della struttura nel rispetto della legge regionale di settore;
- favorire, in base agli orari di apertura della struttura, l'accesso al pubblico per il riconoscimenti degli animali e per le richieste di affido o adozione;
- adottare misure idonee ad incentivare l'adozione degli animali ricoverati;
- mantenere un sistema di archiviazione (schedatura informatica) che consenta in ogni momento di conoscere, relativamente a ciascun animale ospitato, la sua provenienza, gli interventi medico veterinari ai quali è stato sottoposto, la sua eventuale destinazione (affido, restituzione ai proprietari, morte, ecc.) e le rispettive date;
- mantenere un registro di carico e scarico (informatico) che consenta in ogni momento di conoscere il numero di animali presenti in struttura e la loro distribuzione all'interno dei box/reparti;
- mantenere un collegamento funzionale efficace e più rapido possibile con l'anagrafe canina per la consultazione in caso di ritrovamento di animale o per l'aggiornamento in caso di affidamento.

Gli obiettivi che il Comune di Terni vuole perseguire vengono descritti nella seguente tabella:

Obiettivo "collaborazione fra Associazioni"

La collaborazione con le Associazioni di tutela degli animali è un elemento essenziale sia per il buon funzionamento di un canile che per il benessere degli animali ospitati. Tutto ciò in linea a quanto prevede la legge regionale di settore, le linee guida regionali e il regolamento comunale sul rapporto uomo – animali ed ambiente.

Per giungere ad una collaborazione che duri nel tempo è necessario che tutti i soggetti interessati definiscano prioritariamente:

1. gli obiettivi condivisi;
2. le modalità del rapporto fra chi gestisce la struttura e le associazioni;
3. le regole con le quali si interviene nella gestione.

Una prima garanzia che questo avvenga è la vera conoscenza del canile, sia nella sua conformazione strutturale che per le attività svolte. Per ottenere questo è necessario che vi sia la presenza nel canile di volontari che conoscono la struttura, gli animali e gli elementi che influiscono sulla gestione.

Obiettivo "canile aperto"

Il canile, non deve essere inteso esclusivamente come luogo finalizzato alla custodia e al mantenimento degli animali, deve essere anche un ambiente rivolto alla socialità in cui ogni animale ha la possibilità di ricevere cibo e cure, di giocare e interagire con i propri simili e con le persone. Uno degli obiettivi primari deve essere quello di impedire che i cani ospitati rimangano troppo a lungo o, purtroppo per tutta la vita, nei box. A garanzia che l'ospitalità dell'animale sia temporanea bisogna innanzitutto che i cittadini conoscano il canile, lo frequentino e che sia un luogo di relazione. Per questo motivo si dovrà pensare al canile come ad un ambiente di "socialità" in cui persone ed animali si incontrano, un posto sicuro, sereno e controllato dove le persone possano scambiare le esperienze vissute con il proprio cane. Attraverso nuove forme di partenariato o forme di sussidiarietà orizzontali e verticali si potranno costruire momenti educativi sia per i bambini che per gli adulti insegnando loro a leggere correttamente il linguaggio non verbale del cane attraverso il quale ci comunica le sue emozioni, e le sue intenzioni, permettendoci un approccio corretto con l'animale.

Per avvicinare i cittadini al canile si potranno realizzare degli "eventi" che possono essere di informazione e formazione.

Obiettivo "benessere animali"

Il benessere degli animali deve essere inteso non solo come buono stato di salute fisica, ma anche come recupero di un connubio fra uomo e animale che è andato perduto a causa dell'abbandono. Per questo la permanenza degli animali nel canile deve essere il più breve possibile e durante il loro ricovero presso la struttura non debba mai mancare l'interazione in quanto il contatto diretto con l'essere umano è estremamente importante per il raggiungimento dell'obiettivo finale che è quello di dare in adozione il cane.

Per realizzare questo obiettivo ogni struttura potrà dotarsi di un'area di servizio di "socializzazione" che potrà fungere da area di addestramento e apprendimento dei semplici comandi di base di ubbidienza e di condotta, attività che potrà essere svolta da persone idonee.

E' noto, infatti, che i cani appositamente addestrati risultano più facilmente gestibili e, quindi adottabili.

Questa attività offre anche l'opportunità di rendere più idonea ed appropriata l'assegnazione del cane al nuovo affidatario prendendo in considerazione i reciproci temperamenti. La scelta dell'animale diventerebbe, quindi, il frutto dell'analisi di una molteplicità di fattori e possibilità, con l'unico obiettivo di garantire il buon esito del nuovo rapporto ed evitare un ritorno al canile frustrante sia per l'animale che per la persona che lo ha adottato il quale sarà anche disincentivato ad una nuova adozione.

L'area di "socializzazione" non deve essere solo il luogo in cui si va tanto per uscire dal box,

ma un momento in cui il cane apprende, conosce situazioni nuove, sente nuovi odori, gioca, impara i comandi e, quindi, un momento di crescita per lui. E' per questo che la vita del cane non potrà essere semplicemente svolta nella superficie dei box e nei cinodromi ma deve essere accompagnata nelle aree di socializzazione che potranno essere ricavate nelle superfici di servizio, che in passato erano spesso degradate ed abbandonate ad una funzione marginale di semplice collegamento tra le sezioni e i box.
I percorsi di rieducazione potranno essere incentivati per i cani aggressivi, traumatizzati o con comportamenti ripetitivi o autolesionisti provenienti da maltrattamenti o da un lungo stato di abbandono. Tale percorso potrà essere definito e seguito da un comportamentista ed attuato da un educatore con l'ausilio degli operatori e dei volontari che hanno effettuato un corso di formazione e aggiornamento e solo grazie alla ricerca di forme di collaborazione e di sussidiarietà orizzontale o verticale.

L'incentivazione delle adozioni costituisce uno dei punti cardine della lotta al randagismo dimostrandosi un valido correttivo per il contenimento del sovraffollamento dei canili e per l'abbattimento dei rilevanti costi di gestione del servizio posti a carico del bilancio comunale.
Si dovranno determinare le procedure sulle modalità di affido e controllarne costantemente i dati (% di affidi e rientri, tipologia dei cani affidati con successo, motivazioni delle richieste), questo permetterà di monitorare costantemente la situazione e correggere eventuali errori.
Solo attivando un sistema di adozioni che garantisca un buon affidatario al cane adottato si può pensare di ridurre il numero.
Si potranno istituire forme di "adozione a distanza" rivolte a persone che non possono tenere animali, ma che vorrebbero accudirne uno. L'adozione comporterebbe la possibilità di socializzare all'interno del canile con un cane portandolo a passeggio, coccolandolo e giocando. In questo modo la persona può esprimere la propria affettività e l'animale può gioire dell'amore che da tempo non riceve.
Si potrà anche incentivare l'"affidamento temporaneo" consegnando l'animale a persone che se ne prendano cura. L'affidamento temporaneo sarà pensato soprattutto per quegli animali che hanno particolari esigenze come ad esempio i cani anziani che, soprattutto nel periodo invernale necessitano di un luogo caldo.
Attraverso una sezione del sito del Comune di Terni si potranno dare indicazioni sul canile, potranno essere pubblicate le fotografie dei cani da adottare dando informazioni sulla loro età, se ne siamo a conoscenza, la loro provenienza (vuoi maltrattamento o semplice abbandono) e carattere dell'animale. Si potranno pubblicare gli annunci finalizzati all'adozione del cane.
Si potranno prevedere forme d'incentivo all'affido dei cani anche mediante l'erogazione di buoni cibo periodici.

Obiettivo "prevenzione del randagismo, dell'abbandono e controllo delle nascite"
Il Comune di Terni attiverà una campagna permanente di prevenzione del randagismo pubblicando avvisi sul sito internet ed avviando campagne di comunicazione riguardanti la sterilizzazione dei cani.
Considerato che in molti non conoscono l'esistenza di un'anagrafe canina sarà attivata un'opera di sensibilizzazione presso i veterinari e presso la popolazione per ricordare l'obbligo di iscrizione.
Si potranno avviare, grazie alle sinergie che verranno messe in campo anche le campagne formative da svolgere nelle scuole per informare sulla etologia dei cani e sugli obblighi dei proprietari di animali.
Si dovrà porre attenzione al luogo di cattura dei cani ed attivare i volontari per la ricerca dei proprietari dei cani vaganti e portati in canile, non solo con l'affissione di fotografie presso il luogo di ritrovamento, ma anche chiedendo alle persone che abitano nei dintorni se conoscono il cane e l'eventuale proprietario. Tale attività potrà essere svolta anche grazie all'attività della polizia municipale. Si potrà chiedere ai giornali locali di offrirci uno spazio in cui pubblicare la

foto e il luogo di ritrovamento del cane in modo che il proprietario sappia dove si trova.
Si dovrà avviare altre forme possibili di prevenzione come ad esempio la verifica dell'avvenuta microcippatura degli animali di proprietà. Tale controllo potrà essere svolto attraverso l'avvio di forme di sussidiarietà o forme di vigilanza per sezioni omogenee del territorio. Azioni che potranno essere svolte in determinati periodi dedicati ai progetti "della prevenzione".

Gli interventi per la limitazione delle nascite dei cani sono eseguiti esclusivamente dai medici veterinari, con le modalità atte a garantire il benessere degli animali.

L'ASL competente, in collaborazione con le associazioni animaliste, sentito l'Ordine provinciale dei medici veterinari, organizza ed attua i programmai per la limitazione delle nascite.

Gli interventi per la limitazione delle nascite sono effettuati presso gli ambulatori dei Servizi Veterinari, se esistenti, presso gli ambulatori annessi alle strutture di ricovero, presso gli ambulatori convenzionati.

Gli interventi sono eseguiti dai veterinari dipendenti dell'ASL, qualora tale attività sia compatibile con lo svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dalla normativa vigente, dai veterinari addetti all'assistenza sanitaria presso le strutture di ricovero e da veterinaria liberi professionisti convenzionati.

Obiettivo "riduzione dei costi"
Il crescente impegno economico che il Comune di Terni si è visto incrementare negli ultimi anni e ci obbliga a pensare al benessere animale anche attraverso la riduzione dei costi per il mantenimento dei cani in struttura contribuendo con la propria attività e con proprie risorse.
Il Comune di Terni si impegna a richiedere l'ausilio degli Enti ed Istituzioni preposti dalle leggi Nazionali e Regionali per fare in modo di non dover far fronte alle spese solo con le capacità delle proprie casse. La produttività di un Ente Locale si può dimostrare solo dando prova di avere messo in moto nuove attività e risorse economiche dei privati, avviando anche forme di sponsorizzazioni, campagne di donazioni spontanee e le campagne di adozione a distanza.
Per questo il Comune di Terni intende promuovere campagne di raccolta di fondi fra i cittadini ed associazioni finalizzate all'acquisto di materiale che possa servire ai canili.
Una riduzione dei costi si dovrà basare anche sulla razionalizzazione della gestione amministrativa, nello svolgimento di gare di appalto aperte per l'acquisto di alimenti, medicinali, per lo svolgimento delle prestazioni sanitarie e per la direzione sanitaria ed anche pensando a nuove forme di gestione e superando il precedente sistema di gestione attraverso contratti di servizio spesso frazionati e che non consentivano una facile ed omogenea azione di ispezione, ma anche una corretta individuazione dei compiti e delle responsabilità.

Obiettivo "organizzazione del personale"
Il personale che opera all'interno di un canile deve essere non solo qualificato e formato, ma anche altamente motivato in quanto il loro lavoro può essere molto gratificante solo se esiste un coinvolgimento nei confronti degli animali.
L'organizzazione del lavoro deve tenere in forte considerazione i motivi dell'insoddisfazione e favorire il senso di appartenenza, l'autorealizzazione e la socialità. Le leve per un buon clima relazionale all'interno dell'ambiente di lavoro, sono le più varie, una fra esse è certamente il riconoscimento delle capacità e attitudini, ma anche e soprattutto la assegnazione di responsabilità precise.
La razionalizzazione delle attività e l'avvio di nuovi progetti di gestione potrà risultare positiva e consentirà anche la riduzione delle spese sul personale impegnato direttamente dal Comune.

Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

Obiettivo "istituzione sportello animali"

Il Comune di Terni promuove attraverso il modello della gestione del suo canile municipale l'apertura di uno Sportello animali attraverso un sito internet dedicato e degli spazi social, quale o spazio virtuale gestito dagli Enti Comune, Provincia, Comuni limitrofi, e Azienda USL, dalle associazioni animaliste regolarmente iscritte all'albo regionale umbro.

All'interno di questo spazio, che potrà comprende il sito della bacheca annunci, si potranno reperire informazioni su:
- adozioni di cani e gatti, animali abbandonati;
- assistenza e monitoraggio delle colonie feline;
- aree di sgambatura;
- servizi presenti sul territorio (veterinari, guardie zoofile, associazioni animaliste/ambientaliste) e relative competenze;
- normativa sulle corrette norme di disciplina e detenzione degli animali (esempio: Regolamento comunale).

Lo Sportello, potrà promuovere la presenza degli animali sul territorio, affermare i principi sanciti nel Regolamento Comunale e fornire uno spazio di informazione su tutto ciò che riguarda gli animali.

Ai sensi dell'art. 3 delle linee guida vincolanti in materia di detenzione degli animali da affezione, approvate con D.G.R. 11 settembre 2012, n. 1073, chi detiene in custodia anche temporanea degli animali da affezione deve provvedere alla sua sistemazione, a fornirgli adeguate cure ed attenzioni tenendo conto dei suoi bisogni fisiologici ed etologici secondo l'età, il sesso, la specie e la razza ed in particolare:

a. Rifornirlo di cibo e di acqua in quantità sufficiente e con tempistica adeguata;
b. Assicurargli le necessarie cure sanitarie ed un adeguato livello di benessere fisico ed etologico;
c. Consentirgli una adeguata possibilità di esercizio fisico;
d. Prendere ogni possibile precauzione per impedire la fuga;
e. Garantire la tutela di terzi da aggressioni;
f. Assicurare la regolare pulizia degli spazi di dimora degli animali.

Durante la detenzione è vietato detenere animali;

a. Che non si possono adattare alla cattività:
b. In numero o in condizioni tali da causare problemi di natura igienica o sanitaria, ovvero da arrecare pregiudizio al benessere degli animali stessi.

****

La durata del contratto d'appalto è pari a anni 1 , con facoltà dell'Amministrazione di procedere alla concessione dell'opzione di rinnovo, concedendo ulteriori anni 1;

In particolare attraverso l'esecuzione del contratto di servizio il soggetto gestore dovrà:

1. garantire la gestione del canile comunale, ispirandosi a principi di salvaguardia della vita e del benessere degli animali custoditi, nella scrupolosa osservanza anche delle disposizioni generali vigenti in materia di igiene e profilassi veterinaria;
2. garantire la presenta di un veterinario Direttore Sanitario del canile e collaborare con il servizio veterinario dell'A.S.L. n°2 nelle attività istituzionali svolte a favore degli animali custoditi, ai sensi

delle Leggi 281/1991, 189/2004 della L.R. 11/2015 smi e le linee guida vincolanti in materia di detenzione degli animali da affezione approvato con D.G.R. 11 settembre 2012, n. 1073;
3. provvedere al recupero delle carcasse dei cani e di eventuali ratti deceduti all'interno del canile conferendoli nella cella frigorifera e procedere al successivo smaltimento così come stabilito dall'allegato piano di gestione dei rifiuti prodotti nel canile;
4. mettere a disposizione, non in via esclusiva, del Direttore Sanitario un operatore qualificato per la somministrazione delle terapie agli animali ammalati, tenendo comunque a mente che nei casi di emergenza, a specifica richiesta del veterinario, tutto il personale addetto è tenuto a collaborare;
5. espletare un costante presidio, custodia e controllo della struttura in tutti i giorni dell'anno, comprese domeniche e festività infrasettimanali alle seguenti finalità:

a. garantire la somministrazione del cibo e di acqua ai cani in quantità sufficiente, avvisando l'ente in caso di carenza di scorte o di particolari problemi in ordine alla qualità e alla conservazione degli alimenti forniti dal Comune di Terni;
b. verificare l'efficienza e le condizioni dei luoghi al fine di assicurare l'adeguata custodia e detenzione dei cani e consentire una adeguata possibilità di esercizio fisico ed assicurare le necessarie prestazioni in modo di garantire sotto il profilo funzionale ed igienico sanitario un adeguato profilo di benessere fisico ed etologico per i cani;
c. verificare l'efficienza ed il mantenimento delle opere ed impianti al fine di garantire la rapida segnalazione degli inconvenienti per superare tempestivamente le criticità che si dovessero verificare;
d. controllare l'efficienza e la chiusura dei box e delle recinzioni per garantire la tutela di terzi da aggressioni;
e. assicurare un programma operativo di controllo dinamico e variabile in relazione alla necessità di individuare le esigenze di contesto ed organizzative del personale per assicurare la regolare pulizia di tutti gli spazi di dimora dei cani e comunque di tutte le aree di pertinenza funzionali dell'intera struttura del canile.

6. attuare una accurata pulizia, effettuata con frequenza giornaliera (compresi i giorni festivi), di tutti i box presenti (compresi quelli annessi alla palazzina sanitaria – locali di degenza per cani malati), dei corridoi, delle aree di sgambamento, delle cucce e relativi arredi, degli spazi cementati e di tutte le aree esterne e pertinenziali ed attuare quel complesso di attività definite di routine o comunque periodiche che consentono di mantenere gli standards qualitativi nell'immagine, il decoro, l'igiene, la funzionalità e l'accessibilità del canile.
Oltre a tale attività sono comprese:

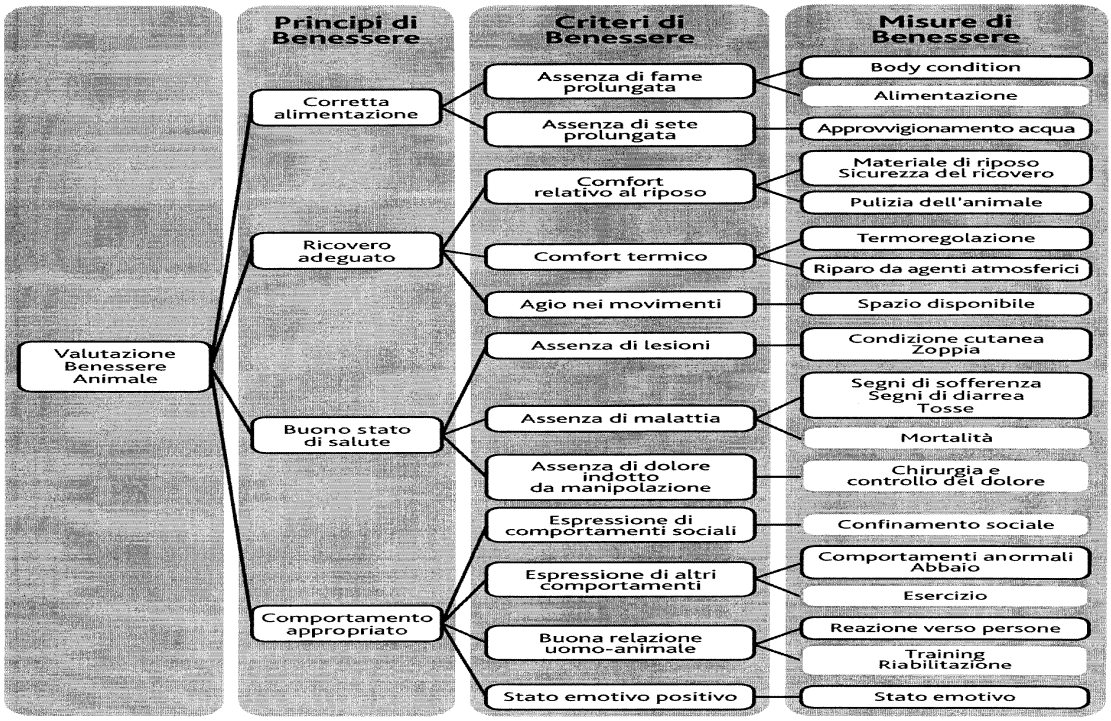
a. l'attività organizzative ed operative dei servizi essenziali per il canile che comprendono anche le operazioni di movimentazione di pedane e cucce;
b. controllo e sgrigliatura dell'impianto di trattamento liquami;
c. disinfezione e disinfestazione antilarvale dei box con cadenza bisettimanale e con utilizzo di prodotti idonei, forniti dalla ditta aggiudicataria;
d. Il lavaggio dei contenitori e relativa igienizzazione con frequenza minima di una volta la settimana.
e. Il lavaggio accurato di tutte le superfici cementate , evitando la presenza di ristagni di acqua o residui organici.
f. La raccolta delle deiezioni solide, l'igienizzazione e il trattamento dei cinodromi in mac adam e delle aree esterne (zone notte) realizzate in materiale inerte e il necessario ricarico e rinnovo periodico.
g. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire in compatibilità alle norme vigenti e comunque previa differenziazione da svolgere a carico della ditta mediante istallazione di contenitori porta rifiuti, mantenuti integri, decorosi e puliti e regolarmente provvisti di cartello istallato in diversi colori per facilitare le operazioni per gli operatori;
h. l'utilizzo delle opere e degli impianti con diligenza e competenza, avendo cura di assicurare l'utilizzo e la conduzione delle opere ed impianti anche nel rispetto delle caratteristiche

di evoluzione e meccanizzazione introdotte e che verranno introdotte per migliorare gli standard di gestione del canile.

7. preparazione e distribuzione quotidiana di acqua e pasti per gli animali ricoverati, consistenti in un'adeguata quantità di cibo secondo le indicazioni del veterinario, nonché le attività necessarie per la somministrazione dei medicinali e comunque l'ausilio per lo svolgimento delle profilassi sanitarie necessarie per tutelare il benessere animale;
8. operazioni di monitoraggio e di controllo necessari anche per segnalare tempestivamente al Direttore Sanitario del canile tutte quelle situazioni che possono denotare problemi di carattere sanitario o psicofisico per i cani ospitati nel canile (rifiuto del cibo, evidente stato di malessere, comportamento aggressivo, ecc.);
9. prestare assistenza al veterinario nell'effettuare il trattamento profilattico (Parvirosi, cimurro, epatite, leptospirosi, parainfluenza, laringotracheite infettiva e tutte le parassitosi intestinali, etc);
10. prestare assistenza per la lettura dei microchip e movimentazione animali da sottoporre a medicazioni e garantire l'adeguata collaborazione e raccordo con il direttore sanitario e per le attività svolte dalle Associazioni di Protezione Animali o volontari autorizzati dal Comune di Terni;
11. effettuare spostamenti dei cani da una gabbia all'altra per ottimizzare le sistemazioni degli stessi, previo parere del direttore sanitario;
12. interventi di ordinaria manutenzione alle strutture, alle condotte ed ai pozzetti, alle vasche ogni elemento per la raccolta, pompaggio e smaltimento dei liquami nonché di qualsiasi altra esigenza dell'insediamento, con particolare riferimento al ripristino di cancellate e recinzioni deteriorate, all'esecuzione di modesti interventi di carattere edilizio, al ricarico costante degli inerti, al suo rigeneramento e all'eliminazioni di buche, sconnessioni, ed elementi che concorrono a creare un degrado alla struttura e che possono arrecare problemi per l'incolumità degli operatori, del pubblico e per il benessere animale. Gli interventi dovranno essere attuati come da programma di manutenzione e sottoprogramma degli interventi allegato;
13. interventi di pulizia programmata delle condotte e relativo espurgo e dei pozzetti degli impianti a rete (acque nere, acque grigie ed acque bianche), delle vasche di accumulo e del cestone di raccolta del
materiale trattenuto dalla stacciatrice, al fine di prevenire fenomeni di intasamento che potrebbero compromettere il buon funzionamento del sistema fognario, come da programma di manutenzione e sottoprogramma dei controlli allegato;
14. mantenere la pulizia dell'intera area oggetto dell'affidamento (quale ad esempio: taglio periodico dell'erba con asportazione del vegetale raccolto di cui è vietato l'ammasso anche temporaneo, prevenzione caduta e raccolta rami, al fine di garantire buone condizioni di vita agli animali ospitati). Gli interventi vanno estesi a tutte le aree di pertinenze e comunque tutte le superfici pubbliche o di uso pubblico (strada di accesso e relative banchine, piazzale di accesso, aree di servizio, aree di sgambamento, etc) anche al fine di garantire il decoro e la cura complessiva per garantire l'accoglienza nel canile da parte dei cittadini, promuovendo la visita ed incentivando le campagne di adozione e lo svolgimento delle giornate tematiche sulla prevenzione (obiettivo canile aperto);
15. servizio di trasporto degli animali ospiti del canile municipale e rifugio o affidati a strutture private di o altri rifugi e canili sanitari o qualunque necessità di trasporto di volta in volta indicati dalla Civica Amministrazione: ad esempio trasporto da e per pensioni, cliniche veterinarie, all'Istituto Zooprofilattico, presso l'ASL ed altro. Si specifica che tale attività dovrà essere svolta nel rispetto della vigente legislazione nazionale e regionale in materia di benessere animale, nonché in osservanza di tutte le prescrizioni e disposizioni emanate o emendate dalla Civica Amministrazione e sotto l'osservanza di quanto disposto nel presente capitolato;
16. predisporre ed aggiornare di concerto con le associazioni di protezioni animali, il Direttore Sanitario, il Comune, l'ASL Umbria nr. 2, la Consulta Comunale di Protezione Animale e il Comitato Tecnico consultivo sulla tutela degli animali, una sezione dedicata al canile in un sito internet dedicato all'atto della costituzione dello sportello comunale sugli animali.

Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (12994892220564658077890391549649752987 9)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

La gestione del canile deve tenere conto dell'obbligo di attuare azioni qualitativi che si basano su modelli di valutazione del benessere riportate in via riassuntiva nel seguente schema:



Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

Comune di Terni

Area Territorio e Sviluppo
Direzione Manutenzioni - Patrimonio

UFFICIO:
Aree di Pregio – Infrastrutture a rete
Verde Pubblico – Decoro Urbano – Salute Pubblica

PROGETTO

SERVIZIO DI GESTIONE DEL CANILE MUNICIPALE DI MONTEARGENTO

LA CARTA DELLA GESTIONE IN TOTAL QUALITY MANAGEMENT
POLITICHE INTEGRATE PER LA TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE APPLICATE
(D.G.C. NR. 297 DEL 4.9.2012).

Il Responsabile Unico del procedimento,
dott. Federico Nannurelli

Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

I Servizi attinenti alla Gestione del Canile Municipale di Monteargento debbono tener conto delle Politiche Integrate sulla tutela del benessere animale. I soggetti che partecipano alle procedure di scelta delcontraente debbono dichiarare di aver preso visione della "CARTA COMUNALE" e di condividerne gli obiettivi e di aderire alle iniziative per la fase attuativa.

* * * * * * * * * * * *

In base alle definizioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), per benessere si intende lo stato di completa sanità fisica e mentale che consente all'animale di stare in armonia con il suo ambiente.

Un criterio semplice per valutare e perseguire il benessere animale può tener conto delle cinque libertà:
Libertà dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione, mediante facile accesso all'acqua fresca e a una dieta in grado di favorire lo stato di salute.
Libertà di avere un ambiente fisico adeguato, comprendente ricoveri e una zona di riposo confortevole.
Libertà dalle violenze, malattie, ferite e traumi, attraverso la prevenzione o la rapida diagnosi e la pronta terapia.
Libertà di manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche normali, fornendo spazio sufficiente, locali appropriati e la compagnia di altri soggetti della stessa specie.
Libertà dalla paura e dallo stress, assicurando la libertà di esprimere comportamenti naturali.
Il concetto di "benessere etologico" deriva dalla possibilità di esprimere i codici comportamentali innati di specie e di individuo e richiede quindi un ambiente idoneo anche in relazione ai rapporti con gli altri cani e con l'uomo.
Elementi di valutazione nella gestione del canili rispetto al benessere animale.
1- Cibo e acqua: quantità e tempistica
L'alimentazione è valutata dal punto di vista della qualità, della quantità e dal numero di pasti somministrati giornalmente, variabile nel rispetto del fabbisogno fisiologico di una popolazione canina diversificata, come può essere quella presente all'interno di un canile. Il cibo deve essere somministrato nell'apporto energetico adeguato in relazione all'età, al sesso, alla taglia e alle caratteristiche di razza.

Per i cuccioli fino ai sei mesi di vita, oltre a somministrare un cibo adattato al fine di un corretto apporto degli elementi nutrizionali per la buona crescita fisiologica, occorre programmare più pasti giornalieri (almeno 4). Infatti l'assunzione del cibo in unico o duplice pasto giornaliero, come di consueto viene effettuato per i cani adulti, porterebbe ad alterazioni della struttura ossea e dell'apparato gastro-enterico, come rachitismo e fenomeni di dilatazione gastrica.
I cani adulti dovrebbero assumere la razione di cibo giornaliera consigliata dalla ditta produttrice in due pasti per evitare l'assunzione vorace dell'unico pasto giornaliero, a cui gli animali arriverebbero affamati, rischiando il manifestarsi di patologie importanti come la dilatazione gastrica o la torsione dello stomaco, che richiedono tempestivi interventi chirurgici salva vita.

I cani anziani dovrebbero essere alimentati con cibo specifico, in relazione al minore fabbisogno calorico e proteico e al necessario apporto di sali minerali, e idoneo per patologie senili quali alterazioni cardiache, modificazioni del metabolismo ed altre alterazioni muscolo/scheletrico.

2 - Benessere fisico ed etologico
Se le indicazioni di tutela del benessere animale sono rispettate, nel canile si osserva che:
- gli ambienti in cui vivono i cani sono abbastanza spaziosi e permettono una buona visibilità dal loro interno (ad esempio: i box non sono murati e non si affacciano su muri o pareti)
- i cani hanno a disposizione zone riparate ed accoglienti per il riposo notturno;
- i box presentano un buon sistema di allontanamento dei liquidi organici e i recinti su terra un buon drenaggio;
- le operazioni di pulizia giornaliera sono idonee all'eliminazione della sporcizia e dei cattivi odori, senza che gli animali vengano bagnati o permangano per lungo tempo sull'umido;
- i cani non vivono in conflitto tra loro;
- sono garantite agli animali le minime cure necessarie e quindi lo stato fisico e di salute dei cani è buono;
- i cani sono ben socializzati con l'uomo e con i loro simili;
- i cani hanno delle concrete buone possibilità di essere adottati e/o di essere ritrovati dai loro proprietari.

Tutto questo comporta che:
- le strutture nel complesso sono adeguate per riparare dal freddo, dalla pioggia e dall'umidità, ed hanno un'area a cielo aperto in cui il cane può ricevere direttamente i raggi solari;
- i box non sono situati all'interno di padiglioni senza accesso libero dall'esterno e sono ovviamente illuminati con luce naturale;
- i cani possono accedere a cinodromi non pavimentati e possono talvolta incontrare cani di altri box senza aggressioni reciproche sotto la vigilanza di operatori esperti e in un'area comune ma esterna al loro box;
- il rapporto uomo-cane è curato quindi non si percepisce timore, ansia o agitazione da parte del cane nei confronti dell'operatore e di conseguenza il cane "detenuto" sarà più sereno nell'approccio con persone diverse dagli operatori rendendolo di fatto più idoneo all'adozione ;
- i volontari delle associazioni animaliste e gli operatori della struttura interagiscono tra loro, collaborano nel garantire i bisogni di benessere dei cani ricoverati all'interno della struttura;
- il carattere di ogni singolo cane è conosciuto da tutto il personale con cui esso interagisce, ovvero operatori della struttura, personale sanitario e volontari, i quali sono in grado di gestire l'animale, o segnalare casi di malattia ai quali di fatto si provvede con cure veterinarie ed eventualmente ricoveri;
- le adozioni sono adeguatamente promosse, si fornisce un aiuto al privato cittadino nella scelta del cane più adatto al contesto della famiglia e dell'ambiente in cui esso vive, si affidano cani con corretta documentazione sullo stato di salute e con informazioni chiare sul carattere.

Se la gestione viene così condotta, è difficile osservare nei canili casi di gestione non appropriata e quindi di non rispetto del benessere animale, quali ad esempio :
§ stati di malattia con segni tipici e facilmente riconoscibili (otiti, dermatiti, sintomi riferibili a malattie infettive e diffusive della specie, parassitosi, tumori, lesioni oculari, zoppie, dilatazioni del ventre nei cuccioli per sbagliata alimentazione o probabile infestazione da parassiti gastro – intestinali, feci diarroiche a volte frammiste a sangue, parassiti esterni visibili, manifesto prurito e lesioni da grattamento che lasciano intuire parassiti esterni);

§ incuria e malgoverno degli animali (ciotole per l'acqua spesso vuote, costituite di materiali non idonei o contenenti acqua stagnante con alghe; sporcizia e strutture prive di manutenzione; mantello dei cani sporco e annodato);

§ patologie del comportamento con evidenza di stereotipie (lesioni da leccamento, saltare sul posto, girare su se stesso, effettuare sempre lo stesso percorso all'interno del box, abbaiare in continuazione al passaggio di un essere umano o di altro cane portato a corda).

Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

Spesso purtroppo la reclusione forzata per lungo tempo o in spazi ristretti dà origine a gravi alterazioni del comportamento. A tale proposito si fa notare che la presenza di aree di sgambamento in cui il cane può essere liberato, sia all'interno dei canili sanitari che all'interno dei canili rifugio, costituisce non solo un importante fattore di benessere fisico ed etologico, ma aiuta anche l'animale a socializzare sia con l'essere umano che con individui della stessa specie. Al contrario l'isolamento e lo stato di stress ed agitazione che naturalmente vivono i cani "detenuti" per lunghi periodi nello stesso ambiente porta gli stessi talvolta a comportamenti di tipo aggressivo e diffidente verso persone ed altri animali, riducendo in tal modo anche la loro adottabilità presso famiglie.

3 - Possibilità di esercizio fisico

Per garantire al cane una "adeguata possibilità di esercizio fisico", i box devono avere ampiezza adeguata nel rispetto delle caratteristiche di razza e i cani devono avere la possibilità di accesso a spazi esterni (cinodromi o aree di sgambamento). A tale proposito la Commissione europea riguardo al benessere animale all'interno degli stabulari, raccomanda: "Il beneficio principale dell'esercizio è quello di permettere ai cani di fare esperienze in un ambiente complesso e variegato e di aumentare le interazioni con altri cani e con le persone(…) i cani dovrebbero essere condotti in una zona separata per fare esercizio, possibilmente con altri cani, e sotto la sorveglianza del personale che deve poter interagire con gli animali; ciò dovrebbe avvenire idealmente ogni giorno."

Salvo controindicazioni dovute a motivi scientifici, i cani sistemati individualmente dovrebbero poter fare esercizio ogni giorno in un'area separata, possibilmente con altri cani, e sotto la sorveglianza del personale che deve poter interagire con gli animali."

4- Struttura che impedisca la fuga

La struttura del canile deve impedire la fuga dei cani in essa detenuti. Per questo motivo è importante che le reti perimetrali esterne siano abbastanza alte e resistenti, tali da non rendere possibile al cane di scavalcarle o di scavare gallerie (cordolo di cemento interrato).

Anche le reti che delimitano i cinodromi devono essere resistenti, ma nello stesso tempo devono permettere all'animale di relazionarsi con l'esterno.

5 - Tutela dei terzi da aggressioni

Per garantire "la tutela di terzi da aggressioni o danni", nel canile deve essere presente personale esperto che conosca bene le caratteristiche della specie canina e che sia in grado di capirne le dinamiche comportamentali e caratteriali.

La necessità che il personale abbia una buona conoscenza etologica della specie canina, che abbia effettuato dei corsi idonei a poter operare con "cognizione di causa" all'interno di tali strutture e che quindi abbia effettuato una attenta valutazione comportamentale di ogni singolo individuo detenuto all'interno del canile, permette di evitare possibili "incidenti" e al tempo stesso facilita l'eventuale adozione del cane e il suo inserimento nel nuovo ambiente riducendo notevolmente i rischi di ritorno in canile.

Alcune informazioni di tipo gestionale date al nuovo proprietario possono essere inoltre molto utili per evitare fughe del cane nei primi giorni, stress da abbandono, atti di invadenza, scarsa tollerabilità tra animali già presenti in casa e così via.

6 - Pulizia dei box

E' da tener presente che tanto minore è lo spazio tanto maggiore dovrebbe essere l'intervento degli operatori per pulire il pavimento. Lasciare uno o più cani in pochi metri quadrati con i loro stessi escrementi sul pavimento per quasi tutto il giorno, non significa far vivere il cane in un ambiente pulito. All'interno della struttura il numero di operatori deve essere dunque adeguato a garantire un buon livello di pulizia dipendente dall'ampiezza delle superfici, dal numero di cani nonchè dalla frequenza con cui gli stessi vengono fatti uscire dal box. Se viene permessa l'uscita giornaliera dai box, a meno che i cani non siano particolarmente stressati, gli stessi tenderanno a fare i propri

bisogni al di fuori del box, in quanto etologicamente per il cane il posto dove dorme e mangia deve essere un posto pulito.

La Commissione europea in merito alla pulizia delle dimore dei cani negli stabulari afferma: “Ogni stabulario occupato dovrebbe essere pulito almeno una volta al giorno. Tutti gli escrementi e i materiali sporchi devono essere rimossi da tutte le zone dove permangono i cani almeno una volta al giorno e se possibile più spesso. Ogniqualvolta sia necessario lavare gli stabulari con getti d’acqua è importante evitare di bagnare i cani. Durante il lavaggio è opportuno far uscire i cani dallo stabulario, sistemarli in un luogo asciutto e farli rientrare solo quando lo stabulario è sufficientemente asciutto.”

Spesso nei canili non si tiene conto dell’importanza di lavare il box evitando di bagnare i cani e di lasciare il pavimento bagnato per ore (se non per tutto il giorno) contravvenendo ad un ovvio requisito per garantire la vivibilità all’interno della struttura nonché la salute degli animali. Il lavaggio con pompe all’interno dei box senza preservare i cani, oltre ad agitarli e renderli più aggressivi anche per paura, porta facilmente all’insorgenza di malattie da raffreddamento, otiti, reumatismi muscolari, dermatiti ed altro.

7 - Accessori e precauzioni nei box sanitari

E’ necessaria la presenza di un’area coibentata per assicurare la protezione dal freddo, (e non di una semplice cuccia), ma nei canili situati nelle aree geografiche più fredde è opportuno prevedere per i cani aree semichiuse coibentate dotate anche di cucce al loro interno.

In tutti i canili, oltre alla presenza di box contumaciali dove poter tenere gli ospiti appena arrivati per limitare la diffusione di malattie all’interno della struttura, dovrebbero essere presenti dei box sanitari dove ricoverare i cani che necessitano di particolari cure e che dovrebbero essere dotati non solo di parte chiusa coibentata, ma anche di lampade a luce calda per il riscaldamento dei cani nei casi in cui le loro condizioni fisiche lo richiedano (ad esempio casi di cuccioli per evitare morte per ipotermia o malattie da raffreddamento, cani anziani con metabolismo alterato o cani adulti in fase post-operatoria).

8 - Rapporto tra cani

Importante innanzitutto è sottolineare che all’interno del canile-rifugio si deve avviare una campagna di sterilizzazione degli esemplari di sesso femminile (ovario isterectomia) e i maschi castrati (orchiectomia).
Questo perché la sterilizzazione/castrazione abbassa la soglia ORMONALE (testosterone nei Maschi, estrogeni nelle Femmine) diminuendo la quantità di CORTISOLO circolante, e quindi lo stato di Stress (esistono numerose pubblicazione che valutano lo stress).

L’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana ha condotto, nel Lazio, uno studio che ha permesso di valutare lo stato di stress che gli individui della specie canina subiscono mediamente nei canili, e dal quale si evince che gli animali non sterilizzati sono quelli in cui si evidenziano maggiori stereotipie comportamentali con atteggiamenti anche di tipo aggressivo.

I cani sono creature sociali che necessitano di relazioni intra e interspecifiche e mostrano sofferenza all’isolamento sociale, pertanto il gestore del canile, avendo “accettato di detenere e occuparsi dei cani all’interno della propria struttura” ed essendo “responsabile della loro salute e del loro benessere”, deve tener conto, nella valutazione comportamentale dell’individuo, non solo delle caratteristiche di razza, del sesso e dell’età del soggetto, ma anche delle tendenze caratteriali di ogni singolo individuo.

Tale valutazione è di fondamentale importanza nei casi in cui i box ospitano più individui al loro interno, onde evitare rischi di liti o aggressioni anche mortali (per cui il gestore può evidentemente incorrere nel reato di maltrattamento).

E' importate perciò la presenza nel canile di educatori o di comportamentalisti che possano formare gruppi armoniosi di cani o coppie compatibili tra loro, per una serena permanenza all'interno del box/recinto nel rispetto del benessere animale.

Naturalmente occorre sistemare in box singoli quei cani che mostrano evidenti e gravi problemi di socializzazione con atteggiamenti aggressivi nei confronti dei loro simili. Per questi soggetti è opportuno che vengano realizzati box che possano garantire loro un adeguato spazio, e che vengano inseriti in un piano di rieducazione allo scopo di evitare il loro isolamento ed effettuare il recupero comportamentale per la socializzazione sia con individui della stessa specie che con l'uomo, in modo tale da renderli facilmente gestibili e socialmente adeguati e adottabili.
Nelle strutture dove sono previsti box multipli per gruppi di cani numerosi (superiori ai 5 individui), bisogna tenere conto di alcuni aspetti della vita sociale naturale dei canidi che rendono quasi incompatibile l'esistenza pacifica di un branco in uno spazio molto limitato senza sfociare in aggressioni e sbranamenti. Se non viene predisposta una adeguata sorveglianza per interventi tempestivi da parte dell'uomo, le lesioni che i cani possono procurarsi rischiano anche di essere mortali.

Anche il tentativo di inserire nuovi elementi in un branco già esistente in un box, per adozione o decesso di uno dei membri, può essere estremamente rischioso e deve essere correttamente eseguito e per qualche giorno sempre sorvegliato per evitare di sottoporre a stress gli individui con rischi di aggressioni.

Una gestione poco orientata al benessere animale tenderà comunque a "forzare" l'inserimento di cani all'interno dei box sulla base del numero di cani stabilito dalle autorizzazioni, non tenendo conto della salute e dell'equilibrio comportamentale dei cani.

Tale tipo di gestione non è pertanto valutata positivamente, sia per i rischi a cui sono sottoposti i cani, sia perché la presenza di un numero elevato di cani all'interno dei box impedisce agli operatori, ai volontari e al pubblico di operare e visitare in tranquillità il canile con evidente limitazione del possibile numero di adozioni. Gli stessi animali inoltre si presentano di conseguenza più difficilmente adottabili perché privi di regole gestionali che possono permettere un inserimento tranquillo nella famiglia adottante.

Si riportano di seguito alcune raccomandazioni della Commissione sui cani detenuti negli stabulari:

- "Poiché il rischio di aggressione è notevole, occorre mantenere i cani in gruppi armoniosi sotto il profilo sociale. Le raccomandazioni indicate si applicano al beagle, la razza più utilizzata ai fini descritti. Se vengono impiegate altre razze è opportuno tener conto delle caratteristiche di ognuna di esse."
- "All'interno dello stabulario i cani dovrebbero essere inseriti in gruppi armoniosi, a meno che le procedure scientifiche o il benessere degli animali lo sconsiglino. È importante dedicare la massima attenzione nel raggruppare i cani o nell'inserire un cane estraneo in un gruppo. I gruppi andrebbero comunque tenuti regolarmente sotto sorveglianza per verificare la compatibilità tra gli animali. I recinti esterni offrono una possibilità di arricchimento ambientale per i cani sia negli stabilimenti di allevamento che in quelli utilizzatori e, dove sia possibile, devono pertanto essere presenti. Una sistemazione individuale, anche breve, può essere fonte di notevole stress per i cani. Per questo non dovrebbero essere sistemati in alloggiamenti individuali per più di quattro ore, se non per motivi

Comune di Terni - ACTRA01
GEN 0144826 del 16/10/2018 - Uscita
Firmatari: **Zaccone Andrea (129948922205646580778903915496497529879)**
Impronta informatica: 4eeee445e051f026ea13fd551cbc7b28e162937ba7bf473b7bced733abadd229
Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

veterinari o di benessere degli animali. La sistemazione individuale a fini sperimentali per più di quattro ore dovrebbe essere concordata con il tecnico e con la persona che svolge mansioni di consulenza sul benessere degli animali. In tal caso è opportuno destinare risorse supplementari per il benessere e la tutela dei cani. Per tutti gli animali sistemati in strutture individuali occorre dedicare giornalmente un tempo supplementare alla socializzazione con le persone e prevedere un contatto visivo, uditivo e, se possibile, anche tattile con altri cani.”

9 - Adozione e volontariato

La normativa vigente tutela:
- il diritto del cane ad essere adottato,
- il diritto dei volontari di favorire l’adozione dei cani e di operare a favore del benessere animale nei canili,
- il diritto dei comuni di non sostenere a vita i costi per cani che se gestiti come su descritto possono essere adottati o dati in affidamento a privati cittadini o ad associazioni animaliste.

Per quanto riguarda l'accesso ai volontari: “Le strutture deputate al mantenimento dei cani, al fine di incentivare le adozioni, devono consentire l'accesso di volontari appartenenti ad associazioni riconosciute, almeno sei giorni alla settimana per quattro ore al giorno, in modo che essi possano:
attivare tutte le procedure per rintracciare l'eventuale proprietario, o trovare un'adozione;
svolgere attività di sgambamento e di socializzazione degli animali;
redigere delle schede di adottabilità e di compatibilità.”

Inoltre i Comuni nel gestire o affidare il servizio di ricovero e mantenimento dei cani, presso strutture pubbliche o private convenzionate dovranno garantire che presso tali strutture vengano previsti appostiti protocolli di adozione coordinati dalle Associazioni di Volontariato.